

MERAVIGLIARSI

Periodico - Anno VI *thaumàzein* num. 08 - Marzo 2026

Edizione Speciale

Testata registrata al tribunale, aut. n°5 del 2007



**meravigliarsi2020@gmail.com**Per scrivere alla redazione,
segnalare refusi o imprecisioni, inviare articoli

SOMMARIO

03 EDITORIALE
di Iolanda Anzollitto**04**
Presentazione
"Il segreto"
di Mariagrazia Toto**05**
• Specchio del tempo
• Semi di sapienza
di Daniela Gazzara**06**
• Quando
• Un viaggio chiamato amore
di Mariaclara Mollica**07**
• Non posso dimenticare
• Senso
di Isabella Ferrauto**08**
• Bocca
• Orecchie
di Iolanda Anzollitto**09**
• Attesa
• Figlio mio
di Cettina Ialacqua**10**
• Canti
• Sogni d'infanzia
di Daniela Briuglia**11**
• Pensieri stonati
• Vite nel silenzio
di Maria Vivera**12**
• Ancora qui
• Pasionaria
di Enza Mineo**13**
• Del respiro e dei battiti
• Come una pianta
di Donatella Manna**14**
• Sono nata di Marzo
• Oltre l'infinito
di Antonietta Micali**15**
• Ali lilla
• Barchetta lilla
di Sara Palermo

L'editoriale

di Iolanda
Anzollitto

La nostra rivista "Meravigliarsi" dedica l'edizione di marzo alle poesie che i nostri autori ci hanno gentilmente concesso per la pubblicazione. Ma cosa è davvero la poesia? Questo impeto compositivo che spesso non riusciamo a frenare e che ci porta a liberarci di tutte le parole che teniamo strette tra i denti e che premono per riuscire a riscattarsi in volo? La poesia è una verità che non può essere taciuta! Le parole piombano come lame sulla bocca del poeta che, semplicemente, liberandole, le trascrive su di un rigo che non è semplice rigo ma "spartito". Difatti Aristotele affermava, nella "Poetica", che la poesia è un atto innato dell'uomo, una predisposizione naturale che attraverso la mimesi, ovvero l'imitazione, e per mezzo del linguaggio, crea l'armonia, il ritmo e la musicalità, seguendo un ordine ben definito. La poesia, il cui termine deriva dal latino *pōēsis*, che è dal greco *ποιήσις*, der. di *ποιέω* "fare, produrre", costruisce un flusso che coniuga la tecnica, composta da metro, ritmo, struttura ed il contenuto. La poesia non è descrittiva, al pari di un testo di prosa, ma è rappresentativa. Come fosse un'immagine di un quadro, la poesia richiama la vita e i sentimenti, semplicemente evocandoli attraverso le parole e dipingendoli, così, in un modo unico, utilizzando i suoi strumenti più tipici quali: la metrica, le figure retoriche, le metafore, le similitudini, l'allitterazione, l'onomatopea. Come afferma Platone ne "La Repubblica", mentre la pittura è creata per essere vista, la poesia ha lo scopo di essere detta, ed è destinata alle orecchie, nonostante egli non la apprezzi, poiché, essendo arte, allontana doppiamente dalla verità e dalla realtà, che è già una copia non perfetta delle idee. Ma tornando alla poesia, la tecnica poetica stessa diviene un modo di essere e di appartenere alle parole che delineano una determinata visione. E così, il sentimento, l'interpretazione della verità e l'armonia, intessuta attraverso le parole, che dispiegano magistralmente il verso e successivamente la strofa, fanno sì che il messaggio intrinseco alla composizione poetica giunga direttamente a comunicare al cuore di chi legge, ma non senza un'impostazione metrica specifica e misurata, come dicevamo all'inizio, rispetto ad un testo narrativo. Il poeta è spesso volutamente criptico, non delinea chiaramente un'intenzione ma la esprime, nonostante tutto, con assoluta verità.

Meravigliarsi - thaumàzein | Attualità e cultura || marzo 2026 - anno VI - num 08

Direttore responsabile
Carmelo IalacquaCaporedattrice
Iolanda Maria AnzollittoDirettrice editoriale
Concetta IalacquaGrafica
Alessandra Di StefanoCopertina
Maurizio GuerreschiEditore
Ass. EccociStampa
LITOFASST di Andrea Famà

Presentazione copertina



di Mariagrazia
Toto

Il Segreto

L'artista Maurizio Guerreschi costruisce un'immagine sospesa tra rivelazione e silenzio. La porta blu, elemento dominante e simbolico, non è solo un limite fisico ma un confine interiore. Il volto femminile che emerge dalla fessura cattura lo sguardo con una forza magnetica. Gli occhi, intensamente azzurri, non cercano lo spettatore, lo interrogano. È uno sguardo che invita a fermarsi. La figura non varca la soglia, ma nemmeno si ritrae, resta in bilico, in quello spazio fragile in cui il segreto vive. Il blu, vibrante, domina la composizione e avvolge la scena in una dimensione emotivamente profonda. Non è un blu decorativo, ma un colore simbolico che richiama l'interiorità ed il mistero. In contrasto la carnagione calda del volto e il flusso dei capelli, introducono una presenza umana viva, delicata e fragile. Guerreschi lavora sulla tensione tra interno ed esterno. Il segreto non racconta una storia definita, ma attiva una risonanza emotiva, ognuno è chiamato a riconoscere la propria porta chiusa, ciò che sceglie di mostrare e ciò che conserva. L'opera si offre così come metafora dell'identità, non qualcosa di dichiarato, ma qualcosa che si intravede. Un segreto che non chiede di essere rivelato, ma compreso.

Titolo dell'opera: Il Segreto

Genere: Pittura

Tecnica: Acrilico su tela

Artista: Maurizio Guerreschi



di Daniela Gazzara

SPECCHIO DEL TEMPO

*Mi guardo e cerco la me di domani,
tra rughe sulla fronte e segni agli occhi,
tracce di giorni, sorrisi e silenzi.
Vedo capelli vestirsi d'argento,
una voce che trema come foglia d'autunno,
ma nei miei occhi la luce è la stessa.
Non conosce età il fuoco che ho dentro,
quella fiamma ardente di curiosità
che cammina nel mondo con stupore.
Non temo gli anni, ma il non sentire più,
lo smettere di emozionarmi per un tramonto.
Finché il cuore sa stupirsi, resterò giovane.*

SEMI DI SAPIENZA

*Tra libri consumati e ore lente di scuola,
non capivo il senso di quelle voci lontane,
di filosofi, poeti e guerre del passato.
Chiedevo a cosa servisse quel sapere antico,
parole scritte da uomini mai incontrati.
Oggi, nel silenzio della vita adulta,
sento germogliare semi che non sapevo di avere.
La filosofia mi ha insegnato che la verità è ricerca.
La letteratura mi ha donato il linguaggio del sentimento.
La scuola non era dovere, ma un dono,
un tempio dove imparare a restare umani.
E allora ringrazio quella ragazza distratta,
che non capiva ma ascoltava,
che non sapeva ma custodiva.
Perché ciò che impariamo da giovani è un seme,
che attende solo il tempo giusto per fiorire.*



di Mariacarla Mollica

QUANDO

*Quando accadrà
che stingerà il pigmento nei miei occhi
e le mie labbra appassiranno,
quando Aurora dalle dita di rose
abbandonerà le mie guance
ed efelidi brune costelleranno le mie mani
snelle,
io mi consolerò
perché t'avrò amato;
senza riserva, senza cautela alcuna.*

*Quando questo caldo afoso e fraterno
non si poserà più sul nostro letto d'amanti
e l'umore estivo, che dal primo giorno
ad ora ci ha guidati nell'amore,
cederà alla finestra la veduta dell'inverno
freddo,
io ancora brucerò
perché tu m'avrai amata;
senza contegno, senza freno alcuno.*

UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE

*L'ultimo abbraccio
sulla mia schiena è una frustata dolce,
mi lascia sulla pelle
lingue di lava ardente.
I Lari non custodiscono più
la porta della mia casa
e la preghiera del vespro
non ha Iddio
ma solo il tuo nome.
Avrei potuto scegliere il più perfetto
degli sposi, ma amare te
è l'unica cosa che posso.
Ci guarda vorace il grosso insetto
che decide la sorte degli amanti felici.
L'amore lo seduce e ancora lo ferisce:
fa male, l'amore, a chi non ama sul serio.
Ci divorerà a breve, è ormai certo.
Domani, quando avrò dimora
nelle stanze sterili del Grande Manicomio
forse il mondo accetterà il nostro amore.
"È folle" dirà di me e in te così
giustificerà la mia intera esistenza.*



di Isabella Ferrauto

NON POSSO DIMENTICARE

*Quei fiori a palla di neve
dondolanti su rami ricurvi
bianchi e teneri
infreddoliti
profumati da tenere brezze
di primavera.
All'improvviso piove
sulla strada grigia.
Le mani corsero ai rami
tre palle di neve fiori penduli e bianchi
profumati e stanchi
diedi a mia madre la sera.
Non posso dimenticare
quei fiori
dondolanti su braccia stanche
riscaldati
profumati da teneri odori
di mia madre.*

SENSO

*Sinuoso
Sussulta
Esalta
Carezzevoli sogni
Nel buio accartocciati
In una notte frizzante
Mi chiedo
Se vale la pena svegliarmi.*



di Iolanda Anzollitto

BOCCA

*Ad ogni brezza leggera
vengo sospinta
e pian piano mi sposto
e ramifico nel vento:
è quello della bufera
che mi porta lontano.*

Perché ho recise le radici.

*Non si sente
grido alcuno di dolore,
per ogni ramo nuovo:
si stira la corteccia
e sanguino di resina.
Non emetto un lamento,
non rivelo i ricordi.
Taccio per ogni foglia caduta,
per l'intreccio
avvincente e straziante
dei rami non potati
e per i piedi
mutilati, lasciati sottoterra,
ancora taccio.*

*Il silenzio non è muto,
è colmo di parole
che sceglie di tacere.*

ORECCHIE

*La vita mi ha donato:
un albero di arance e uno di limoni,
fuori dalla porta di casa;
il rosmarino e la salsedine.
E la sagoma nera
che necessita del sole
e cammina.*

*Con dentro il mare,
venendo dalla collina.*

*La vita mi ha donato l'istinto
e il latte sgorgato dal mio seno,
a nutrire l'amore.*

*E le orecchie
per ascoltare il bisogno.*

*E le orecchie
per sentire il silenzio.*



di Cettina Ialacqua

ATTESA

Non andare via senza salutarmi.

Mi basta una carezza

E se aggiungi:

“Ti chiamo presto”

Io fermo il tempo,

ti penso,

lì dove sei,

e sento che mi chiami,

e io...

“Ti ho atteso”

FIGLIO MIO

Quando cammino all'indietro

è perché ti guardo,

mentre ti allontani.

Ti vorrei trattenere,

baciare il tuo volto,

di fanciullo, di ragazzo, di uomo.

Ti vorrei abbracciare,

forte,

per contenerti

e sussurrarti :

“FIGLIO MIO”.



di Daniela Briuglia

CANTI

*Alle prime luci dell'alba
una miriade di canti
mi invade
da ogni dove
addolcendo il mio risveglio...
Un coro di cinguettii
nel cuore del silenzio
riempie l'aria
nella dolce pace
del mattino,
quando la vita
con i suoi rumori
ancora riposa...
Mi sento colma da
quella immensa dolcezza
e vorrei fermare il tempo
a questo infinito istante...*

SOGNI D'INFANZIA

*Sogni d'infanzia che
il tempo sbiadisce,
pagine ingiallite di
un libro di favole
dimenticato in un
baule in soffitta.
Un "avrei voluto"
sommerso dal
vortice del tempo...
avvolto dalla nebbia
di ricordi lontani
Sono grande ormai...
vedo la realtà
nuda e cruda...
senza illusioni
o vane speranze...*



di Maria Vivera

PENSIERI STONATI

*In compagnia dei miei pensieri
mi stringo alle fitte di ieri.
Resto qui,
vestita dei giorni
scappati dalle mani,
cucita di silenzi,
sazia di avanzi.
Fuggono rapide due lacrime,
tempeste di acque sedate
certezze e carezze mancate.
Scende aspra un'altra notte
un colpo forte spalanca le porte,
ospiti venuti da lontano
mi urtano, poi siedono,
senza pietà mi guardano,
come arrendevoli scelte
dentro ferite aperte,
come parole assenti
su volti coperti
Resto qui,
riempita di aria
dopo un'avaria,
rattoppata di drappi
per coprire gli strappi*

VITE NEL SILENZIO

*Vite attaccate a un battito
ritmo scandito da un respiro
nella testa mille parole
sulle labbra muoiono sole
Rimandare a domani
trascinare stanchi gli anni
spegnere tutto dentro
cercare in fondo un senso
Storie appese al silenzio
in testa assordante un ronzio
un milione di cose da dire
s'infrangono mute sul finire
Il cibo si trasforma in plastica
la bocca rifiuta e non mastica
perde il passo l'equilibrio
aumenta il peso sul braccio
Vite da sempre in guerra
strisciano sole a terra
suoni vuoti le parole
sullo sfondo solitudini
si sciolgono lente al sole*



di Enza Mineo

ANCORA QUI

*Siamo ancora qui!
Non è poco esserci.
Essere in piedi
in un mondo di chinati
erranti della vita.*

*Siamo ancora qui!
Resilienti
fra le brutture del mondo
a spargere bellezza
mentre infuriano
tempeste di morte.*

*Siamo ancora qui!
Parliamo
in questo mondo muto
e ci guardiamo negli occhi
e dentro l'anima.*

*Siamo ancora qui!
Io soffro per te
e tu per me
antigrafili in un mondo
senza empatia.*

*Noi siamo qui
e non è poco esserci!*

PASIONARIA

*Come il mio mare
io m'agito e ribello.
Indomita creatura,
Libertà
è il mio nome.
Sono una passionaria.
Vivo di musica,
preghiera
e poesia;
d'albe dolcissime,
tramonti di fuoco,
notti insonni.
Odio il frastuono
della vita,
mai mi rifugio
nel sogno.
Come un soldato
faccio ciò che devo,
per ciò che voglio,
ormai,
non c'è più tempo*



di Donatella Manna

DEL RESPIRO E DEI BATTITI

*Sentire il vento sulla pelle,
ascoltare la pioggia,
alzarsi la mattina
con il volto stropicciato.
Arrabbiarsi,
a volte anche accanirsi
e ridere,
ridere di se stessi
e dei guai
che sono sempre troppi.
Guardare storto
chi ti passa davanti,
avere pensieri allegri
quando devi affrontare una prova.
E meravigliarsi,
stupirsi sempre,
ogni giorno,
del respiro e dei battiti
che ci permettono ancora di essere.*

COME UNA PIANTA

*Come una pianta
costretta a vivere
in un piccolo vaso.
E cerca spazio,
e cresce come può,
manifestando comunque
tutta la sua bellezza.
Assume forme inaspettate,
direzioni singolari
ma non si scoraggia,
continua ad essere.
Così fanno certe donne,
malgrado le ristrettezze,
i luoghi angusti,
le difficoltà del mondo.*



di Antonietta Micali

SONO NATA DI MARZO

*Sono nata di marzo,
quando la primavera inizia a calmare gli animi,
quando il freddo va via,
quando persino una gemma sa commuovere l'uomo
attento al tempo
e alle stagioni che scorrono.*

*Sono nata di marzo,
quando nell'aria il vento
solleva i pollini
e le parole diventano gentili,
quando il sole scalda il cuore; quando ci si alza la mattina
con l'umore giusto
per volere ricominciare
a non arrendersi
ne' alla sopraffazione,
ne' all'apatia.*

*Sono nata di marzo,
quando le margherite gialle e i papaveri rossi
coprono le campagne,
e i bambini corrono liberi nei prati.*

*Sono nata di marzo,
con l'allegria nel cuore e il sorriso sulle labbra.*

*Sono nata di marzo,
per portare una farfalla addosso, che mi ricordi di tenere
la primavera nelle viscere.*

*Sono nata di marzo,
per essere una donna piena d'amore per la vita.*

OLTRE L'INFINITO

*Oltrepasserò l'infinito
in un giorno qualunque,
dove sarà sempre primavera,
inizio e mai fine.*

*Porterò con me la bellezza
fissata nello sguardo,*

l'amore ricevuto e la luce dei passi.



di Sara Palermo

ALI LILLA

*C'è chi svola con la polvere
della propria storia*

e si nutre di carezze di vergogna.

Urla la carne, con i denti.

Poi assapora, finalmente, con occhi di vita.

E con il corpo abita il mondo.

BARCHETTA LILLA

*Un amore che unisce due cerchi e diventa
Infinito.*

Infinito di spazio,

infinito di tempo

Al di là di ogni confine.

Al di là di ogni spiegazione e definizione.

Semplicemente al di là...oltre.

Porto con me il bianco e nero

di un colore antico

che sarà il mio futuro.

Il timone cosparso delle nostre mani.

Smetto di cercare un senso.

Per guardare più in là.

Infinito.

Il dolore è intreccio d'amore.

L'amore è intreccio di dolore.

Ma è corda di barca.

E la barca è barca, per chi la sa navigare.

MERAVIGLIARSI
thaumàzein

f Meravigliarsi

 @giornalemeravigliarsi

 meravigliarsi2020@gmail.com

 <https://associazioneeccoci.org>